

Giorno del Ricordo **10 febbraio 2022**

*una selezione di materiali
dal catalogo della Biblioteca*

La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale «Giorno del ricordo» al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. (Legge n.92 del 30 marzo 2004, Art.1)



Bora

Anna Maria Mori, Nelida Milani; Frassinelli, 2005. 239 p.

Come vive e cosa prova chi è stato sradicato dalla propria terra e allontanato dalla propria gente? E chi, pur restando, viene separato da coloro insieme ai quali è cresciuto, e privato della lingua in cui ha imparato a parlare, leggere, comunicare? Questa lacerazione si può superare o quanto meno accettare, oppure la ferita resterà aperta per sempre? Anna Maria Mori, istriana di Pola, ha lasciato con la famiglia i luoghi della sua infanzia al termine della seconda guerra mondiale, quando sono "passati" dall'Italia alla Jugoslavia. Nelida Milani, anche lei istriana, anche lei nata nella Pola italiana è invece rimasta, rinunciando alla lingua, a molti degli affetti, alla consuetudine con un mondo che veniva snaturato.



Chi ha paura dell'uomo nero?

Graziella Fiorentin; Lint, 2000. 269 p.

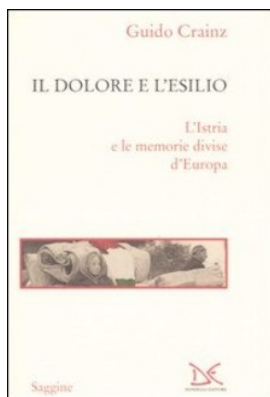
Durante la Seconda guerra mondiale una crudele pulizia etnica costrinse trecentomila italiani a lasciare l'Istria e a rifugiarsi in patria. Settantamila erano bambini. Tra questi anche Maddalena (pseudonimo dell'Autrice), che, all'età di otto anni, dovette abbandonare per sempre la sua terra, il suo mare e il suo mondo di sogni, colori e profumi. Per molto tempo racchiuse in sé il loro ricordo e, dopo vent'anni, decise di ritornare con la propria famiglia in quei luoghi e a quegli anni per raccontare la sua storia e quella di tante altre piccole creature che, come lei, sono state strappate dalla loro infanzia e dalle loro radici. Un viaggio struggente tra le emozioni e la memoria di chi ha subito sulla propria pelle gli orrori e le assurdità di una delle vicende più controverse della nostra storia.



Con il mare negli occhi : storia, luoghi e memorie dell'esodo istriano a Torino

Enrico Miletto; F. Angeli, 2005. 213 p.

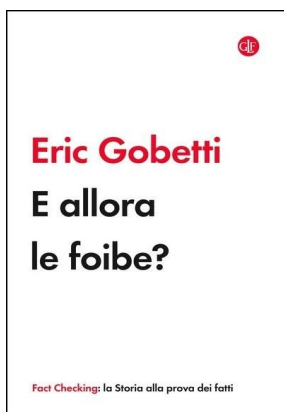
L'esodo di buona parte della popolazione italiana dell'Istria rappresenta un passaggio drammatico e tormentato nella storia contemporanea del nostro paese. Le fonti archivistiche e le parole dei testimoni raccontano l'arrivo, l'accoglienza in città, l'adattamento alla vita del campo profughi delle Casermette, il trasferimento qualche anno dopo nelle "case rosse" di Lucento, il lavoro, il tempo libero. Ne risulta una storia a più voci che ci parla delle difficoltà di inserimento, ma anche dell'integrazione nel tessuto urbano e sociale cittadino di una comunità che serba vivissimo il senso delle sue origini.



Il dolore e l'esilio : l'Istria e le memorie divise d'Europa

Guido Crainz; Donzelli, 2005. 120 p.

Lo storico Ernesto Sestan, tracciando i "lineamenti di una storia etnica e culturale" della Venezia Giulia scriveva nel 1947 che nel Novecento si sono scontrati qui "nazionalismi feroci ed esasperati in una lotta senza quartiere in cui gli uni finivano col pareggiare, anche moralmente, gli altri" [...] "I termini del conflitto trascendevano, nei loro motivi più profondi, il modesto ambito della vita regionale e si ispiravano alle correnti di idee e di passioni che fanno così feroce l'Europa contemporanea". Questo piccolo libro si propone di accostarsi a quel dramma per cogliere il dolore, le speranze e le paure delle diverse vittime che hanno vissuto in quell'intricato crocevia.



E allora le foibe?

Eric Gobetti; Laterza, 2020. 115 p.

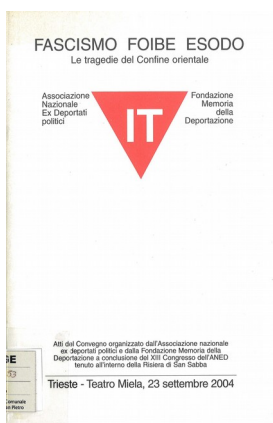
«Decine di migliaia», poi «centinaia di migliaia», fino a «oltre un milione»: a leggere gli articoli dei giornali e a sentire le dichiarazioni dei politici sul numero delle vittime delle foibe, è difficile comprendere le reali dimensioni del fenomeno. Questo libro è rivolto a chi non sa niente della storia delle foibe e dell'esodo o a chi pensa di sapere già tutto, pur non avendo mai avuto l'opportunità di studiare realmente questo tema. Questo "Fact Checking" non propone un'altra verità storica preconstituita, non vuole negare o sminuire una tragedia. Vuole riportare la vicenda storica al suo dato di realtà, prova a fissare la dinamica degli eventi e le sue conseguenze, con l'intento di evidenziare errori, mistificazioni e imbrogli retorici che rischiano di costituire una 'versione ufficiale' molto lontana dalla realtà dei fatti.



Esilio

Enzo Bettiza; A.Mondadori, 1996. 470 p.

Un racconto che fluisce liberamente tra i drammi della presente guerra in Bosnia e i ricordi dell'autore, profugo della Dalmazia nel dopoguerra, che assiste al confronto dei nazionalismi italiano, croato e serbo senza riuscire a identificarsi con alcuna parte in lotta. E' un libro sul problema dell'identità personale, contesa da fedeltà in contrasto, da nazionalismi nemici, da intrecci di lingue diverse. In questo senso l'esperienza locale della Dalmazia si fa universale e metafora di una condizione umana.



Fascismo, foibe, esodo : le tragedie del confine orientale

Associazione nazionale ex deportati politici, Fondazione Memoria della deportazione; Corbetta, 2005. 128 p.

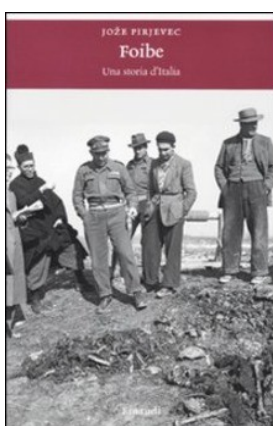
Atti del convegno organizzato dall'Aned e dalla Fondazione Memoria della deportazione, Trieste, teatro Miela, 23 settembre 2004



Foibe : le stragi negate degli italiani della Venezia Giulia e dell'Istria

Gianni Oliva; Mondadori, 2003. 206 p.

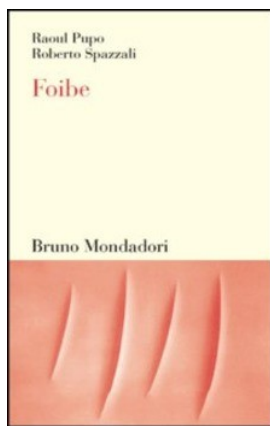
Dopo la fine della guerra, tra il maggio e il giugno 1945, migliaia di italiani della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia vengono uccisi dall'esercito jugoslavo del maresciallo Tito, molti di loro sono gettati nelle "foibe", che si trasformano in grandi fosse comuni, molti altri deportati nei campi della Slovenia e della Croazia, dove muoiono di stenti e di malattie. Le stragi si inquadrano in una strategia politica mirata a colpire tutti coloro che si oppongono all'annessione delle terre contese alla nuova Jugoslavia: collaborazionisti e militi della repubblica di Salò, ma anche membri dei comitati di liberazione nazionale, partigiani, comunisti contrari alle cessioni territoriali e cittadini comuni.



Foibe : una storia d'Italia

Jože Pirjevec; Einaudi, 2009. 375 p.

Il sanguinoso capitolo delle "foibe", legato alla fine della 2° guerra mondiale, che vide "regolamenti di conti" dappertutto in Europa, sarebbe stato da tempo relegato nei libri di storia come una delle vicende minori di quella mattanza mondiale che pretese milioni di vite. Collocandosi però in una realtà in cui le opposte idee sulle frontiere "giuste" sono state a lungo in conflitto tra loro, esso è ancor vivo nella memoria collettiva dell'area e ancora sfruttabile a fini politici interni e internazionali. Il libro di Pirjevec rappresenta "Un passo avanti nella ricerca della verità su un fatto storico a lungo strumentalizzato da destra e sinistra." (Einaudi)



Foibe

Raoul Pupo, Roberto Spazzali; B. Mondadori, 2003. 253 p.

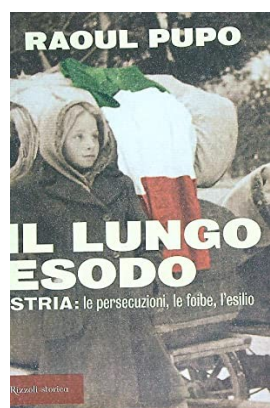
La questione delle foibe (i crepacci carsici dove furono gettati dagli jugoslavi, tra il 1943 e il 1945, migliaia di italiani) è rimasta per molto tempo un tabù nella nostra storiografia: una vicenda terribile e "scabrosa" sulla quale era difficile scrivere. Gli storici Pupo e Spazzali sono stati fra i protagonisti del rinnovamento degli studi sul tema avvenuto a partire dalla fine degli anni Ottanta; questo libro fornisce la documentazione necessaria al lettore per comprendere i fatti e orientarsi nelle sue varie interpretazioni.



Italiani due volte

Dino Messina; Solferino, 2019. 298 p.

Sono italiani due volte i trecentomila che in un lungo esodo durato oltre vent'anni dopo la Seconda guerra mondiale lasciarono l'Istria, Fiume e Zara. Erano nati italiani e scelsero di rimanere tali quando il trattato di pace del 10 febbraio 1947 assegnò quelle regioni alla Jugoslavia comunista del maresciallo Tito. A rievocare una storia a lungo trascurata del nostro Novecento è un'inchiesta originale e serrata dove al racconto dei fatti Dino Messina accompagna le testimonianze inedite dei parenti delle vittime della violenza titina e di chi bambino lasciò la casa natale senza la speranza di potervi tornare.



Il lungo esodo : Istria: le persecuzioni, le foibe, l'esilio

Raoul Pupo; Rizzoli, 2005. 333 p.

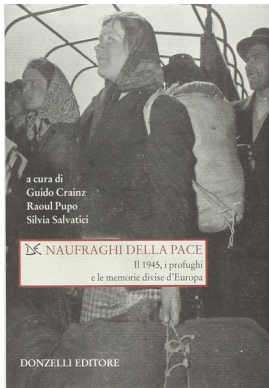
A partire dall'8 settembre 1943, nelle terre che costituivano i confini orientali d'Italia si consumò una duplice tragedia. I partigiani di Tito instaurarono un regime di terrore che prefigurava la "pulizia etnica" di decenni dopo, trucidando migliaia di italiani. Il trattato di Parigi del 1947 ratificò poi il passaggio di Istria e Dalmazia alla Jugoslavia, scatenando l'esodo del 90% della popolazione italiana (circa 300.000 persone), che abbandonò la casa e gli averi e cercò rifugio in Italia o emigrò oltreoceano. Pupo disegna oggi un quadro completo di quelle vicende.



La miglior vita

Fulvio Tomizza; Club degli Editori, 1977. 276 p.

Il romanzo tratta la difficile scelta del protagonista, il sagrestano Martin Crusich, di fronte al bivio imposto da due guerre mondiali e dalla ridefinizione dei nuovi confini, geografici e culturali. Crusich segue quotidianamente lo svolgersi della vita della parrocchia di un paese dell'Istria, Radovani. I fatti di tutti i giorni e gli avvenimenti storici di cui è osservatore maturano in lui la coscienza di essere anche partecipe, e più ancora mediatore, tra la mentalità dei vari parroci che si susseguono nella canonica e la concretezza irriducibile della sua gente. Grazie a questa presa di coscienza Crusich si erge a testimone della Storia e diventare "cantore" dell'epica popolare della sua "parrocchia".



Naufraghi della pace : il 1945, i profughi e le memorie divise d'Europa

A cura di Guido Crainz, Raoul Pupo, Silvia Salvatici; Donzelli, 2008. 260 p.

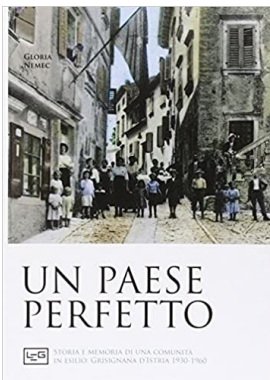
"Naufraghi nella tempesta della pace": un documentario della "Settimana Incom" del 1947 evocava così la tragedia dei profughi dell'Istria. Si aggiungevano a milioni e milioni di altri "naufraghi", frutto degli sconvolgimenti della guerra e del dopoguerra; si inizieranno allora a intravedere i contorni di una fra le pagine più rimosse della storia europea. Questo studio illumina alcuni squarci di questa vicenda, in cui drammi personali e collettivi si intrecciano, ed evoca le ferite di memoria che quel trauma ha lasciato.



Nel cantiere della memoria : Fascismo, Resistenza, Shoah, Foibe

Filippo Focardi; Viella, 2020. 355 p.

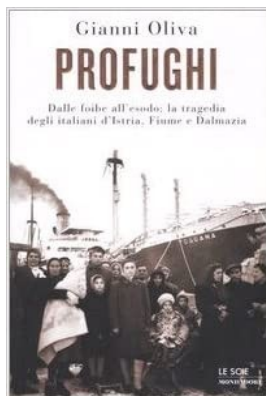
Da decenni ormai in tutta Europa si verificano vere e proprie "guerre di memoria". In Italia, in particolare, i conflitti tra memorie contrapposte si affiancano a tentativi di ridefinizione dell'identità nazionale; si assiste così all'istituzione della Giornata della Memoria per le vittime della Shoah e il Giorno del Ricordo per quelle delle foibe; al confronto fra revisionismo e anti-revisionismo su fascismo e Resistenza; a un dibattito sui crimini di guerra nelle colonie e nei territori occupati durante il secondo conflitto mondiale; e all'impegno in prima persona dei presidenti della Repubblica Ciampi, Napolitano, Mattarella nel costruire una memoria pubblica nazionale lungo l'asse Risorgimento, Grande guerra, Resistenza, Unione Europea. Ma, come mostra questo volume, dietro gli attuali processi di rielaborazione del passato vi è – come sempre – una più ampia posta in palio, che tocca le prospettive future della democrazia in Italia e in Europa.



Un paese perfetto : storia e memoria di una comunità in esilio: Grisignana d'Istria, 1930-1960

Gloria Nemeč; Goriziana, 1998. 354 p.

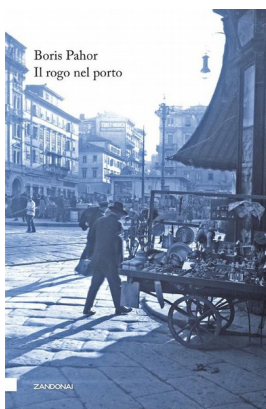
Nella dolorosa diaspora vissuta dai giuliano-dalmati, la vicenda della comunità rurale di Grisignana d'Istria è emblematica del processo di sradicamento sociale e culturale sofferto dal mondo contadino di quello che fu l'estremo lembo nord-orientale d'Italia. L'autrice tesse con maestria l'intreccio delle vite e dei discorsi - da lei raccolti, trascritti, elaborati, confrontati tra loro e con altra documentazione - che riguardano la comunità dagli anni '30 al definitivo inserimento nella realtà triestina del dopoguerra, seguendo la raffigurazione di una civiltà contadina sino alla sua definitiva scomparsa.



Profughi : dalle foibe all'esodo : la tragedia degli italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia

Gianni Oliva; Mondadori, 2005. 221 p.

Tra il 1944 e la fine degli anni Cinquanta, gran parte della comunità italiana dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia abbandona la propria terra. A ondate successive, quasi 300.000 persone, appartenenti a ogni classe sociale, vengono costrette a fuggire dal nuovo regime nazionalcomunista di Tito che confisca le loro proprietà, le reprime con la violenza poliziesca, giungendo talora a un vero e proprio tentativo di "pulizia etnica". Oliva ripercorre le complesse tappe di questa vicenda attraverso un'analisi in cui si intrecciano lo scenario locale e quello internazionale,.



Il rogo nel porto

Boris Pahor; Zandonai, 2008. 224 p.

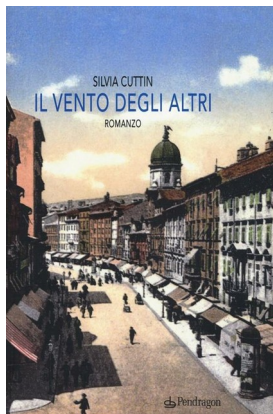
Con gli occhi di Branko ed Evka, due bambini di origine slovena che crescono nella Trieste del primo dopoguerra, Boris Pahor ripercorre con l'arte del racconto uno dei capitoli più drammatici della storia europea del Novecento. In una città uscita divisa dalla prima guerra mondiale, in cui italiani e slavi si guardano con diffidenza, Branko ed Evka crescono tra i giochi e le paure dei loro coetanei, immersi nelle lingue e nelle culture della Mitteleuropa. Finché, il 13 luglio del 1920, le squadre fasciste incendiano la Casa della cultura slovena di Trieste, il Narodni dom: inizia la caccia allo straniero, e anche i giochi dei bambini devono cambiare.



Una tragedia italiana : le foibe e l'esodo istriano-dalmata tra il 1943 e il 1945 : conferenza a più voci

Comune di Monte San Pietro, 2006; 50 p.

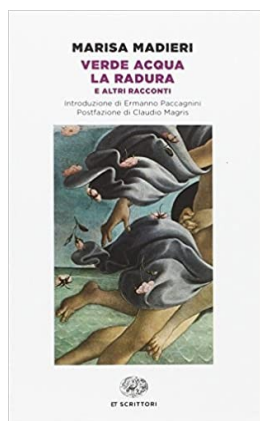
Trascrizione degli interventi dell'incontro "Le foibe e l'esodo istriano-dalmata tra il 1943 e il 1945" del 19 marzo 2005.



Il vento degli altri

Silvia Cuttin; Pendragon, 2017. 334 p.

Fiume, 1920. In una delle case in stile liberty della città vivono famiglie di diverse identità, cultura e provenienza: italiani, ungheresi, ebrei polacchi, croati. Da qui comincia il romanzo che attraversa circa ottant'anni, nel corso dei quali le vicende degli abitanti di via Rossini scorrono parallele a quelle di Fiume, all'inizio *corpus separatimi* del Regno di Ungheria, poi Stato libero prima di diventare italiana, quindi annessa alla Germania, jugoslava e infine croata.



Verde acqua e La radura

Marisa Madieri; Einaudi, 1998. 233 p.

Il volume raccoglie due racconti, già pubblicati separatamente, della scrittrice istriana. Il primo, "Verde acqua", è una testimonianza, vista da un'angolazione molto privata, di un dramma collettivo: quello dell'esodo di trecentomila italiani dall'Istria e dalla Dalmazia nell'immediato dopoguerra. Il secondo, "La radura", è una metafora poetica e malinconica dell'esperienza umana.

La Biblioteca possiede inoltre **4 documentari in DVD** prodotti dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Centro studi padre Flaminio Rocchi:

- **Esodo : l'Italia dimenticata** regia di Nicolò Bongiorno; Venice film, 2005 (52 min)
- **Esodo : la memoria negata** regia di Nicolò Bongiorno; Venice film, 2005 (52 min.)
- **Ritorno a casa** diretto da Simone Damiani; Venice film, 2005 (ca. 59 min.)
- **Il vento dell'Adriatico** diretto da Pasqualino Damiani; Venice film, 2008 (ca. 52 min.)

Biblioteca Comunale 'Peppino Impastato'

P.zza della Pace 4, Monte San Pietro (BO)

Tel. 0516764437/53

biblioteca@comune.montesanpietro.bo.it

<http://www.facebook.com/biblioteca.montesanpietro>